

Pace & Legalità

A R T E



Donna, vita, libertà

“Jin, Jîyan, Azadî”

Elena De Rocco



Elena De Rocco

+39 388 0463179 - deroccoelena49@gmail.com

Artista presso Atelier LaborART13 - Via Irpinia 13 - 30174 Venezia



Elena De Rocco



elena_derocco

Diplomata Maestra d'Arte all'Istituto Statale di Venezia e Scenografa all'Accademia di Belle Arti di Venezia, insegna educazione artistica alle scuole medie, opera in qualità di grafica pubblicitaria in un'azienda della grande distribuzione internazionale dal 1971 al 2004, collabora con istituzioni, agenzie pubblicitarie e la rivista "Vogue".

A partire dal 1984 si dedica con continuità al disegno e alla pittura sotto la guida del Prof. Gian Franco Quaresimin dell'associazione "Spazio Arti Figurative L. Lotto" di Mirano e titolare della cattedra di incisione all'A.A.B.B. di Venezia.

Inizia ad esporre presso luoghi pubblici e privati in Italia e all'estero.

Dal 1994 approfondisce lo studio della percezione visiva e della comunicazione e tiene corsi formativi. L'interesse artistico continua a convivere con quello didattico, dal 2008 insegna disegno e pittura per conto dell'Associazione Culturale A. Gramsci di Venezia di cui è anche Presidente.

Organizza eventi culturali e artistici con enti pubblici, scuole e nel sociale. Partecipa a molte esposizioni e a vari concorsi internazionali di arte figurativa quali "ARTE", "Premio Mestre di Pittura" e nel 2021 riceve il premio di menzione con l'opera "Lo specchio dell'uomo, ciabatteblùoltremare".



Spazio poesia



Madri In Lutto

Ma a quelle donne,
e saranno tante
non cadrà il cuore
a pezzi sul broccato
o sulla veste lisa
del loro mondo
devastato?
Opache le notti
pallide le albe
segneranno il moto
di questo tempo infame.
Giù nel fiume scorre il vento
scuro di falene,
muto sopra le onde
infinite, informi, vane...

Flavia Longhin

Donna Che Muore

Donna che muore.
L'ha varcata
l'Unico.
Non doveva che l'abitasse.
Ha svenduto genialità
non ricorda compassione
suo paziente orizzonte è l'Unico.

Il suo dolore
non vede privazioni
: le hanno reciso
la chioma delle attese.

Era una sferzata di contagio.

Non spia sensazioni
solo come annuncio le ritornano.

Era festa
vissuta tra molti
edificava futuro senza tregua
non si adornava
con pendagli di certezze.
Sobrietà era il suo fascino
il volto
cristallina voce di mobilità.

Redenta Tomaello